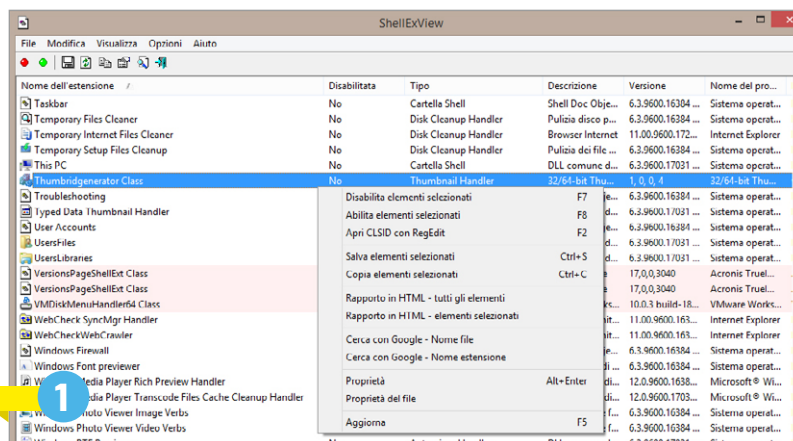




SISTEMI OPERATIVI

1 | MANIPOLARE IL MENU CONTESTUALE DI ESPLORA FILE

Anche se il desktop di Windows 8 è molto simile a quello delle versioni precedenti, Microsoft ha introdotto alcune novità significative nella gestione di vari componenti tra cui il menu contestuale di Esplora file. La nuova edizione di Windows implementa un diverso flusso di messaggi tra il sistema operativo e i componenti di terze parti, che ha causato parecchi problemi con i programmi non compatibili. Il difetto è piuttosto subdolo, e si manifesta in maniera inattesa: quando si richiama con un clic destro il menu contestuale di Esplora file, per esempio dopo aver selezionato un file o una cartella, questo compare correttamente, ma sparisce dopo qualche istante. Il problema, però, non è riproducibile in tutte le circostanze: in



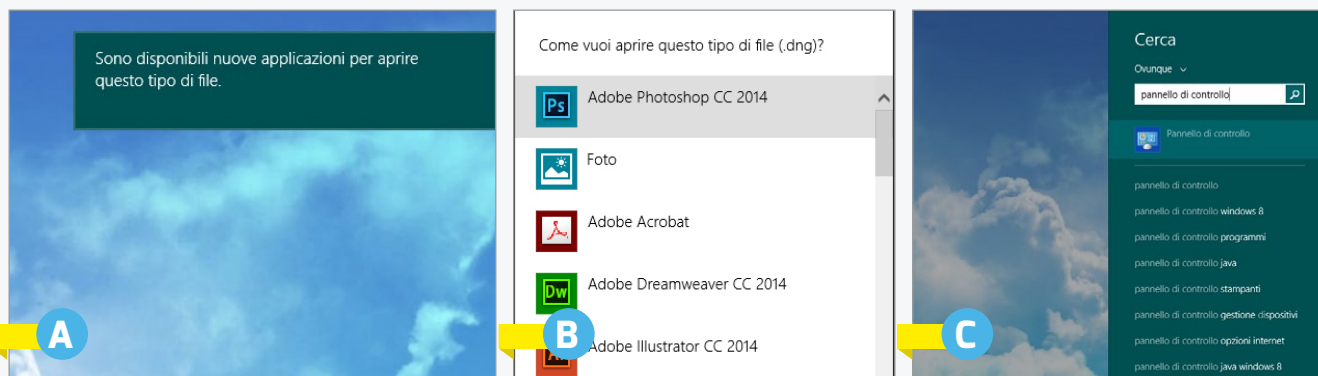
qualche caso non si manifesta, mentre altre volte il menu scompare solo dopo parecchi secondi. Per risolvere questo sgradevole difetto bisogna individuare il componente colpevole; l'indagine è affidata a un software di terze parti, il

freeware ShellExView di Nirsoft, scaricabile dalla pagina www.nirsoft.net/utils/shexview.html. Questo tool è disponibile in varie versioni: a 32 e 64 bit, con e senza installer. Per tradurre l'interfaccia in italiano bisogna

2 | MODIFICARE I PROGRAMMI PREDEFINITI

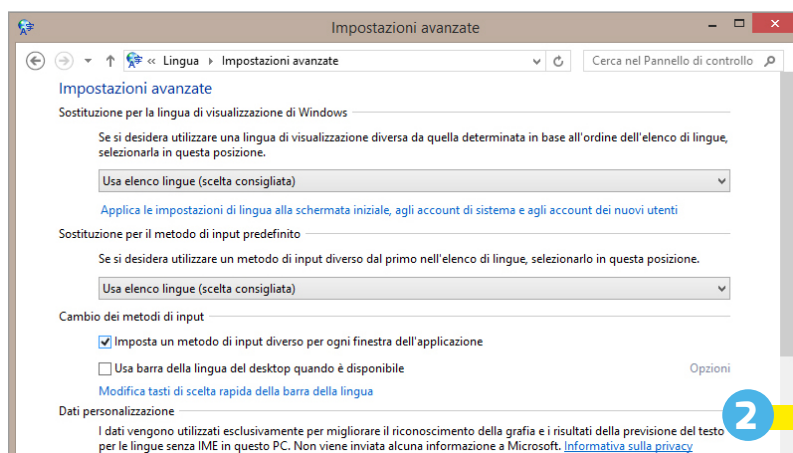
Windows implementa un sofisticato sistema di associazione tra file e applicazioni, grazie al quale è possibile aprire ogni documento con il programma giusto senza doversi preoccupare di sapere in anticipo quale sia. Windows 8 ha introdotto anche in questo ambito alcune novità, che rendono la vita un po' più difficile agli sviluppatori di programmi di terze parti: la nuova versione di Windows richiede infatti un

passaggio supplementare prima di associare un programma a una funzione o a una tipologia di file, per evitare comportamenti malevoli. Dopo aver registrato l'applicazione, è necessario che l'utente la selezioni esplicitamente: la prima volta che si tenta di aprire un file nel formato gestito dal nuovo programma, Windows mostra un popup (figura A) che permette di richiamare la finestra di selezione dell'applicazione predefinita (figura B).



scaricare anche il file con le stringhe la nostra lingua, sempre disponibile nella pagina del programma. Vediamo come procedere.

Scaricate ShellExView nella versione più adatta al vostro sistema operativo, decomprimete l'archivio e spostate il file della lingua all'interno della cartella. Avviate poi il file Shexview.exe; una volta completato il caricamento, la finestra principale del programma elenca tutte le estensioni registrate per la shell di sistema. Gli elementi di terze parti sono evidenziati con uno sfondo rosso chiaro, che semplifica la loro individuazione; selezionate tutte le estensioni non provenienti da Microsoft e disabilitatele, facendo clic sul primo pulsante della barra degli strumenti oppure sfruttando la scorciatoia da tastiera F7. Chiudete il programma e tornate alla schermata Start, fate clic sul nome dell'utente in alto a destra e selezionate *Esci* nel menu contestuale per completare il logout. Inserite nuovamente le vostre credenziali di accesso e tornate al desktop: il menu contestuale dovrebbe rimanere sempre visibile. Ora inizia la parte più noiosa: bisogna riaprire ShellExView e riattivare le estensioni di terze parti a piccoli gruppi per individuare il componente problematico, effettuando il logout dopo ogni modifica. Una volta trovato il

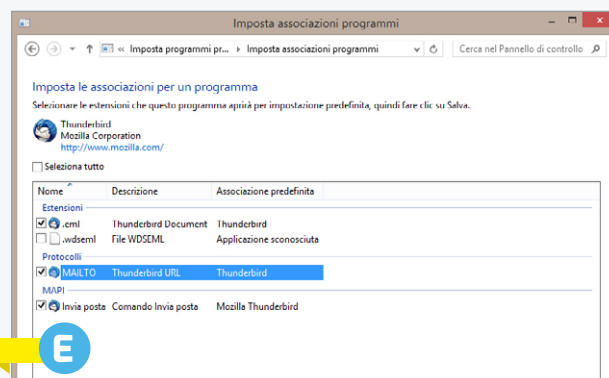
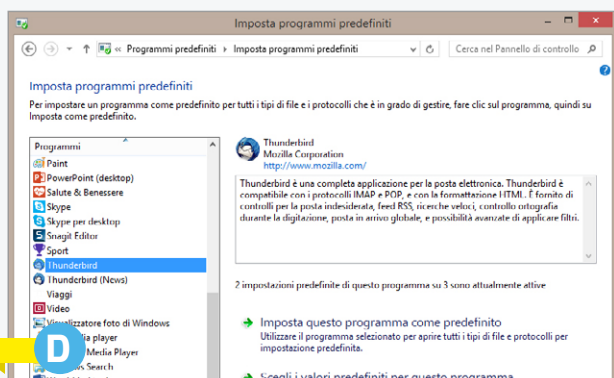


colpevole non resta che verificare se ne esiste una nuova versione, compatibile con Windows 8, oppure rinunciarvi e mantenerlo disattivato.

3 | WINDOWS 8: IMPOSTARE SINGOLARMENTE LA LINGUA DI INPUT DEI PROGRAMMI

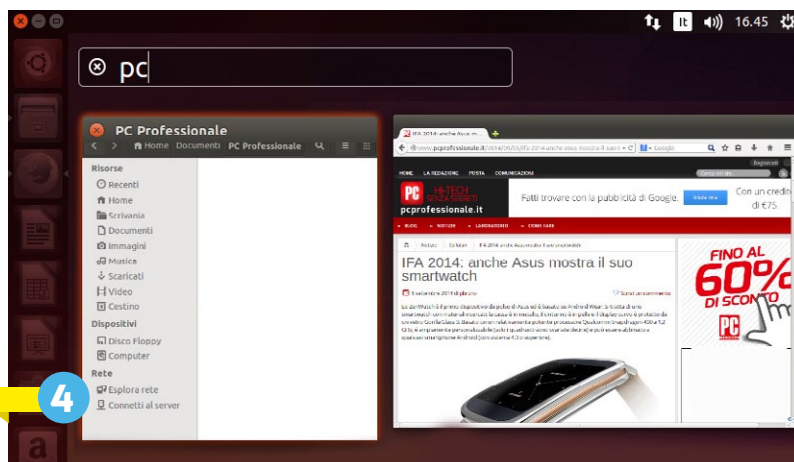
Fino alla scorsa versione, Windows permetteva di selezionare metodi di input differenti per ciascuna applicazione: era una funzione molto utile per gli studenti di lingue straniere, che potevano impostare alcuni programmi per accettare automaticamente caratteri diversi della lingua principale del sistema operativo, oppure per i programmatori, che spesso selezionavano la tastiera americana nell'ambiente di sviluppo,

per accedere con un solo tasto ad alcuni caratteri utilizzati molto spesso, come le parentesi graffe. Windows 8 ha modificato l'impostazione di default: il sistema operativo permette ora di specificare un solo metodo di input, esteso automaticamente a tutte le applicazioni. Naturalmente, l'impostazione può essere cambiata in tempo reale (per esempio tramite la barra della lingua), ma la modifica riguarda tutti i programmi. La vecchia modalità d'uso, più flessibile ma meno intuitiva, può comunque essere ripristinata: vediamo come. Richiamate il motore di ricerca di Windows 8, per esempio con la scorciatoia da tastiera *Windows+S*, digitate *pannello di controllo* e fate clic sulla sua icona tra i risultati per aprirlo. Selezionate *Orologio e opzioni internazionali/Lingua*



Se però non si coglie l'occasione, la richiesta non viene ripetuta e il sistema operativo continua a utilizzare il software associato in precedenza. Qualcosa di simile può accadere anche con le applicazioni registrate per gestire i protocolli Internet: il caso più frequente è quello dei link *mailto*:, presenti in molte pagine Web, che dovrebbero richiamare automaticamente il client di posta elettronica predefinito per iniziare a comporre un nuovo messaggio. Non tutti i software, però, sono in grado di registrarsi correttamente, e potrebbe essere necessario l'intervento dell'utente: ecco quali sono i passaggi necessari in questo caso.

Richiamate il motore di ricerca di Windows 8 con la scorciatoia *Windows+S*, digitate *pannello di controllo* e fate clic sulla relativa icona (figura C). Selezionate *Programmi/Programmi predefiniti/Imposta programmi predefiniti*, scorrete l'elenco fino a individuare il software cercato (per esempio il client di posta elettronica) (figura D) e fate clic sul pulsante *Scegli i valori predefiniti per questo programma*. Nella finestra successiva (Figura E) aggiungete un segno di spunta accanto alle associazioni da abilitare (nel nostro esempio, il protocollo MAILTO) e fate clic sul pulsante *Salva* per completare la configurazione.



e fate clic sul collegamento *Impostazioni avanzate* nell'elenco di sinistra. Scorrete la pagina fino a trovare la sezione *Cambio dei metodi di input* e aggiungete un segno di spunta accanto alla voce *Imposta un metodo di input diverso per ogni finestra dell'applicazione*. Confermate la modifica con un clic sul pulsante *Salva* e chiudete il Pannello di controllo: ora anche Windows 8 si comporterà come le versioni precedenti.

4 | ACCESSO VELOCE ALLE FINESTRE IN UBUNTU

Ubuntu ha sviluppato e raffinato, nel corso degli ultimi anni, un'interfaccia utente originale, denominata Unity. Dopo un inizio piuttosto difficile, Unity è maturata e si è arricchita di nuove funzioni, fino a proporsi come reale alternativa agli ambienti desktop più diffusi nel mondo Linux, ovvero

Gnome e Kde. Tra le molte funzioni, non possono mancare strumenti rapidi per spostarsi tra una finestra e l'altra, anche grazie a scorciatoie da tastiera: in Ubuntu basta digitare la combinazione di tasti *Windows+W* per affiancare le miniature di tutte le finestre attive, in una visuale molto simile alla funzione *Exposé* di Mac OS X. Per muoversi tra una finestra e l'altra si possono usare i tasti freccia (la finestra attiva è circondata da un alone chiaro); dopo aver individuato l'elemento da portare in primo piano basta selezionarlo e premere *Invio* oppure fare clic con il mouse. Se le finestre sono molte, però, le miniature rischiano di essere troppo piccole per essere realmente utili; in questo caso si può restringere il campo grazie alla funzione di filtro: dopo aver richiamato *Visualizza finestre* con la scorciatoia *Windows+W*, basta digitare qualche carattere per escludere le finestre che non contengono nel titolo la stringa inserita.

APPLICAZIONI

WORD

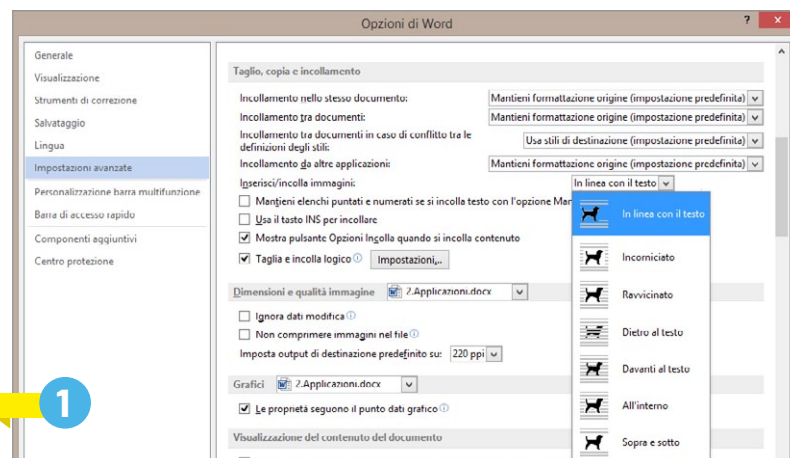
1 | INCOLLARE LE IMMAGINI

Chiunque abbia provato a incollare in Word una porzione di una pagina Web, ha quasi certamente notato che l'editor di testi di Microsoft importa non solo il testo, ma anche le immagini. La loro posizione può però destare qualche perplessità: per default, infatti, gli elementi grafici sono allineati al testo, facendo coincidere il bordo inferiore con la linea di base della riga. Per ripristinare una formattazione simile a quella originaria bisogna modificare le opzioni di layout, un compito reso molto più semplice dai menu popup presenti nelle ultime versioni di Word: basta selezionare l'immagine per attivare questo menu, e un secondo clic permette di scegliere tra le molte opzioni disponibili. Se non si dovesse trovare esattamente l'impostazione cercata, con un clic sul collegamento *Altro* si può raggiungere la tradizionale finestra di dialogo con una

miriade di controlli per modificare fin nei minimi dettagli le caratteristiche dell'immagine e del testo che la circonda. Agire sulle opzioni è piuttosto semplice, ma si tratta comunque di un passaggio che potrebbe essere evitato modificando le impostazioni di Word: vediamo come fare.

Innanzitutto raggiungete il backstage con un clic sull'etichetta *File* nella

barra multifunzione, poi selezionate *Opzioni* per aprire la finestra di dialogo che permette di modificare tutte le principali impostazioni del programma. Selezionate la categoria *Impostazioni avanzate* nell'elenco di sinistra e scorrete il lungo elenco fino a raggiungere la sezione *Taglio, Copia e Incollamento*. Qui si trova la casella a discesa *Inserisci/Incolla immagini*, che per default contiene il valore *in linea con il testo*. Basta modificare questa impostazione, selezionando per esempio *Incorniciato* o *Ravvicinato*, per ottenere il risultato desiderato.



2 | DISATTIVARE L'AGGIORNAMENTO AUTOMATICO

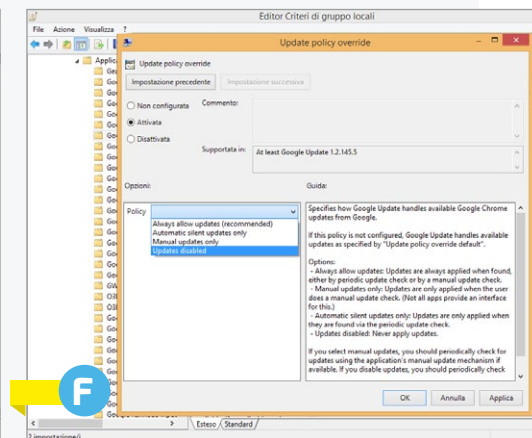
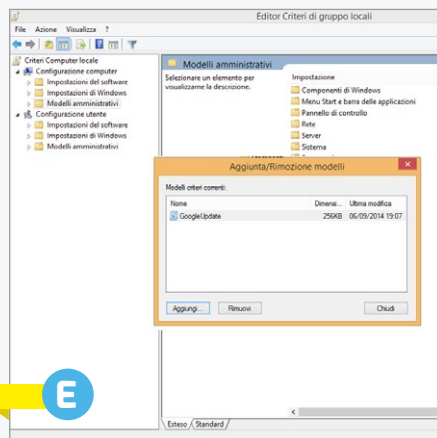
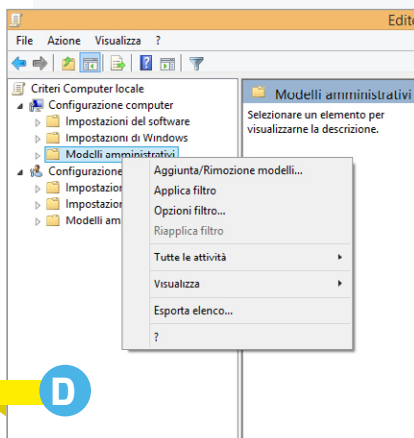
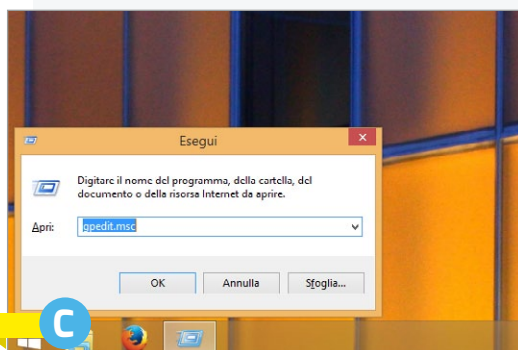
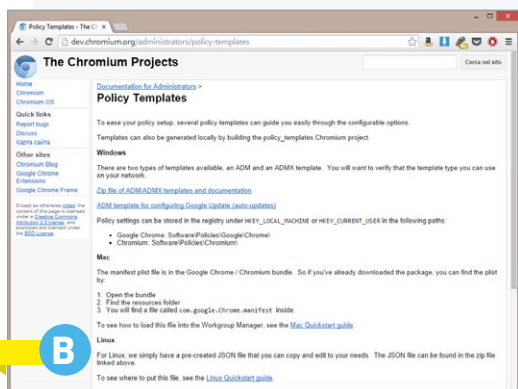
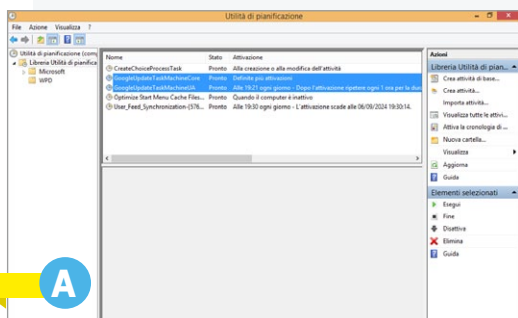
CHROME

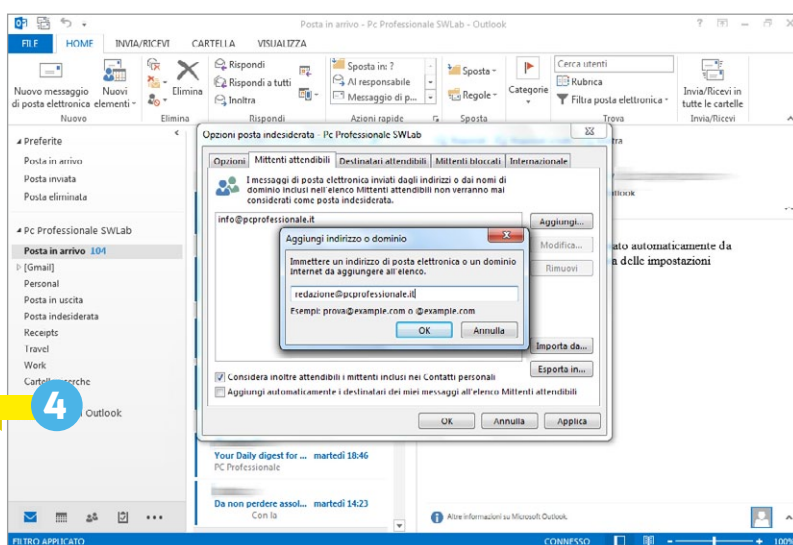
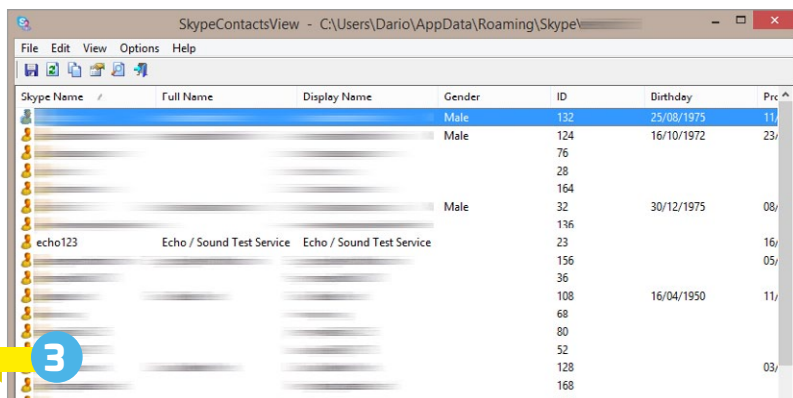
Come molti altri programmi, anche Google Chrome integra un sistema di aggiornamento automatico che verifica a intervalli regolari la presenza di nuove versioni del software, le scarica e le installa. Questa funzione è attiva per default, anche per garantire la sicurezza del sistema: se viene individuata una falla nel browser capace di compromettere la sicurezza del computer, basta che Google renda disponibile una versione corretta del programma per ripristinare il perimetro di difesa. Ci sono però alcune circostanze in cui l'aggiornamento automatico non è utile: gli sviluppatori di siti Web, per esempio, potrebbero voler mantenere una versione più datata di Chrome per verificare il rendering delle pagine, mentre in ambito aziendale potrebbe essere necessario un maggior controllo sugli aggiornamenti, per evitare di introdurre vulnerabilità e per mantenere la consistenza nella configurazione del parco macchine.

Responsabile dell'aggiornamento è il file GoogleUpdate.exe, che Chrome aggiunge alle attività pianificate di Windows (figura A); disabilitare le attività pianificate è inutile, perché Chrome ne verifica la presenza ed eventualmente le riattiva quando viene eseguito. Gli utenti della versione Pro di Windows hanno però un'altra freccia al loro arco: i Criteri di gruppo. Google, infatti, mette a disposizione un template di configurazione per controllare gli aggiornamenti di Chrome (e di molti altri strumenti software); vediamo come configurarlo.

Per prima cosa, scaricate il template Adm all'indirizzo <http://dev.chromium.org/administrators/policy-templates> (figura B). Aprite la finestra di esecuzione, per esempio con la scorciatoia Windows+R, e digitate `gpedit.msc` per avviare l'editor dei criteri di gruppo (figura C). Selezionate la cartella *Configurazione computer/Modelli amministrativi* nell'elenco ad albero di sinistra e fate clic destro per richiamare il menu contestuale (figura D). Selezionate *Aggiunta/Rimozione modelli*, fate clic sul pulsante *Aggiungi* nella finestra successiva e indicate la posizione del file *GoogleUpdate.adm*, scaricato in precedenza (figura E), poi fate clic sul pulsante *Chiudi* per tornare alla finestra precedente.

Selezionate la sottocartella *Modelli amministrativi classici (ADM)*, e poi seguite il percorso *Google/Google Update/Applications/Google Chrome*. Qui troverete la policy da modificare: aprite con un doppio clic la voce *Update policy override*, impostate l'opzione *Attivata* e poi scegliete un valore per il campo *Policy*, all'interno del riquadro *Opzioni* (figura F). L'impostazione *Updates disabled* blocca completamente gli aggiornamenti, mentre *Manual updates only* permette di applicare gli aggiornamenti manualmente, quando l'utente (o l'amministratore) verifica la presenza di una versione più recente.





SKYPE

3 | VISUALIZZARE ED ESPORTARE L'ELENCO DEI CONTATTI

Da quando ha sostituito Messenger, Skype è diventato un componente essenziale nell'offerta di Microsoft: un software gratuito capace di integrare comunicazione vocale, chat testuale e videoconferenza. L'elenco dei contatti è memorizzato in remoto, sui server del servizio, e non è quindi necessario salvare le informazioni quando si cambia computer o si reinstalla il sistema operativo.

Le opzioni di visualizzazione e manipolazione dei contatti sono però piuttosto scarse: Skype ne mostra l'elenco e permette di aprire una finestra di dettagli sul profilo, con informazioni come la data di nascita, il luogo di residenza o l'indirizzo email, naturalmente se l'utente ha deciso di inserirli. Ma non si possono invece visualizzare in

un'unica finestra tutte le informazioni su tutti i contatti; per ottenere questa panoramica serve un'utilità di terze parti, la nuova SkypeContactsView di Nirsoft. Vediamo come usarla.

Per prima cosa scaricate il tool, dalla pagina www.nirsoft.net/utils/skype_contacts_view.html; il browser potrebbe segnalare il programma come dannoso, ma non c'è nulla da temere: tutti i controlli effettuati con vari motori di scansione antivirus hanno dato esito negativo, e Nirsoft è un produttore di software con un'ottima reputazione. Decomprimete l'archivio Zip e avviate il file eseguibile *SkypeContactsView.exe*. Il funzionamento del programma è semplicissimo: la finestra principale mostra i contatti di Skype in forma tabellare, ricapitolando in una sola finestra tutte le informazioni disponibili. Per esportare i dati selezionate la voce di menu *View/HTML Report - All*

Mittenti attendibili

Una comoda funzione di Outlook previene il blocco antispam di messaggi legittimi

Items, che crea una pagina Html con una tabella di riepilogo contenente tutti i dettagli dei profili.

OUTLOOK

4 | USARE UNA LISTA DI MITTENTI ATTENDIBILI

I filtri antispam sono sempre più precisi ed efficaci, ma di tanto in tanto inevitabilmente commettono qualche errore di valutazione: lasciano passare qualche messaggio indesiderato, oppure spostano nella spazzatura una missiva del tutto legittima. Questa seconda evenienza è di gran lunga più dannosa della prima: se, infatti, cancellare a mano qualche messaggio di spam è soltanto una seccatura, non accorgersi dell'arrivo di una mail potenzialmente importante può avere conseguenze significative, non solo in ambito lavorativo. Per questo motivo Outlook offre una serie di meccanismi che consentono di escludere alcuni mittenti dai controlli del filtro antispam, per avere la certezza di ricevere qualsiasi loro missiva. Vediamo come utilizzare queste funzioni.

Il cuore del sistema è l'elenco dei Mittenti attendibili, una whitelist di indirizzi considerati sempre affidabili; per raggiungerla fate clic sul pulsante *Posta indesiderata*, nella sezione *Elimina* della scheda *Home* della barra multifunzione, e selezionate la voce *Opzioni posta elettronica indesiderata* nel menu a discesa. Aprite la scheda *Mittenti attendibili* nella finestra di opzioni; qui si trova l'elenco cercato. Inserire un nuovo

contatto è semplicissimo: basta fare clic sul pulsante *Aggiungi* e digitare o incollare l'indirizzo di posta elettronica. Interessanti sono anche le due opzioni presenti da parte bassa della finestra:

Considera inoltre attendibili i mittenti inclusi nei Contatti personali permette di evitare del tutto la creazione della whitelist, sostituendola semplicemente con la rubrica dei contatti, mentre *Aggiungi automaticamente i destinatari dei miei messaggi all'elenco Mittenti attendibili* automatizza la creazione dell'elenco, aggiungendo volta per volta tutti gli interlocutori a cui si invia un messaggio.

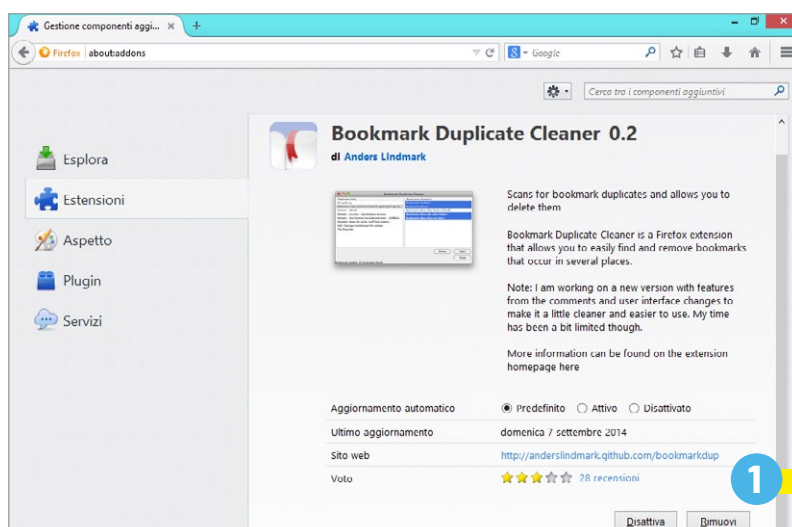
INTERNET

1 | MANTENERE I SEGNALIBRI IN PERFETTO ORDINE

La maggioranza degli utenti del browser Web utilizza la barra dei preferiti o dei segnalibri (a seconda del programma scelto) per memorizzare rapidamente indirizzi di pagine interessanti e averle sempre a disposizione. Spesso, però, si tende ad accumulare in questa zona un gran numero di collegamenti, perdendo il controllo sui contenuti: i segnalibri più recenti soppiantano i precedenti, spostandoli sempre più a destra e poi nascondendoli alla vista. Si rischia di aggiungere più volte lo stesso link, oppure di inserirlo in cartelle diverse. Esistono però alcuni strumenti che analizzano l'archivio dei segnalibri e individuano automaticamente i duplicati. Firefox, per esempio, può contare su Bookmark Duplicate Cleaner.

Vediamo come utilizzarlo. Per scaricare l'estensione aprite Firefox e visitate la pagina <https://addons.mozilla.org/it/firefox/addon/bookmark-duplicate-cleaner>; nel momento in cui scriviamo, il motore di ricerca del sito Mozilla dedicato ai componenti aggiuntivi non individua l'estensione, e quindi non si può usare la tradizionale interfaccia di installazione integrata in Firefox. Dopo aver aperto la pagina, fate clic sul pulsante *Aggiungi a Firefox*, attendete la fine dello scaricamento e poi installate l'estensione con un clic sul pulsante *Installa adesso* nella finestra di dialogo.

Riavviate infine il browser facendo clic sul pulsante *Riavvia adesso*, nel popup che compare dopo la fine dell'installazione, e attendete il caricamento di Firefox. L'interfaccia di questa estensione è semplicissima da utilizzare; richiamate il menu principale premendo il tasto *Alt*, e selezionate *Strumenti/Bookmark Duplicate Cleaner*. Dopo aver analizzato l'archivio dei segnalibri, il tool mostrerà l'elenco dei collegamenti duplicati; il pulsante *Open* permette di aprire la pagina per verificarne il contenuto, mentre *Delete* elimina il duplicato.



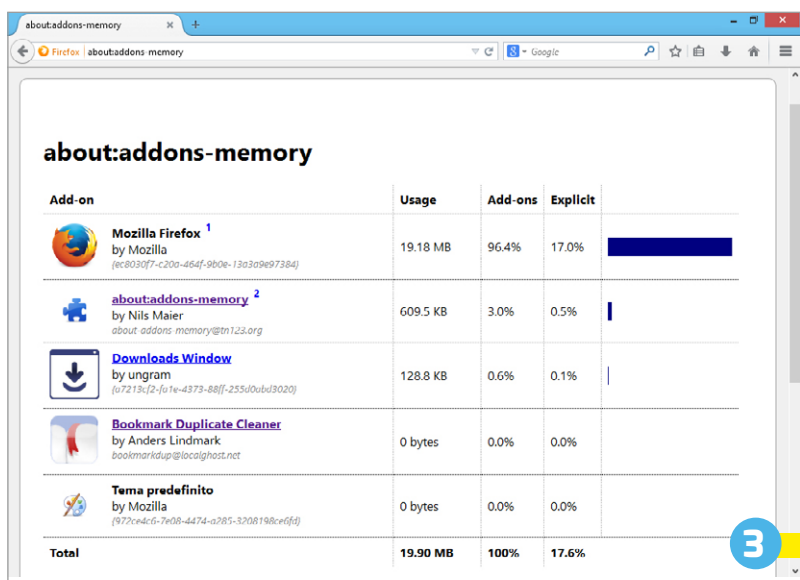
Funzioni simili sono disponibili anche per Chrome: in questo caso l'estensione da cercare si chiama SuperSorter, e offre molte altre funzioni.

2 | CONDIVIDERE UNO SPEZZONE DI UN VIDEO YOUTUBE

YouTube è uno strumento ricchissimo e potente, ideale per una moltitudine di usi: si può semplicemente cercare una canzone, oppure visualizzare i trailer dei film più recenti, o ancora trovare video didattici per qualsiasi attività (dalla musica all'elettronica, dal fai-da-te alle lingue straniere) e produzioni originali realizzate appositamente per il Web. Capita spesso di voler segnalare ad amici, colleghi

o parenti un contenuto di YouTube, inviandone il collegamento via mail, Sms oppure condividendolo su un social network. In molti casi, non si vuole semplicemente condividere un intero video, ma invece indicare un passaggio specifico: per questo si accompagna la segnalazione con un'indicazione come "guarda al minuto 3:15". Esiste però un'alternativa molto più elegante ed efficace, che però è poco conosciuta e utilizzata: YouTube offre infatti una funzione per condividere direttamente un passaggio specifico all'interno di un video. Vediamo come utilizzarla.

Raggiungete il sito di YouTube e aprite il video da condividere; iniziate la riproduzione e raggiungete il passaggio



Add-on	Usage	Add-ons	Explicit
Mozilla Firefox by Mozilla (ec8030f7-c20a-464f-9b0e-13a309e97384)	19.18 MB	96.4%	17.0%
about:addons-memory by Nils Maier about_addons_memory@tn123.org	609.5 KB	3.0%	0.5%
Downloads Window by ungram (a7213a2a-f01e-4373-88f1-235d0bd3020)	128.8 KB	0.6%	0.1%
Bookmark Duplicate Cleaner by Anders Lindmark bookmarkdup@locahost.net	0 bytes	0.0%	0.0%
Tema predefinito by Mozilla (977c9dc6-7ef8-4474-a785-3208198c6f6d)	0 bytes	0.0%	0.0%
Total	19.90 MB	100%	17.6%

che volete segnalare, dopodiché mettetelo in pausa il filmato. Fate clic sul collegamento *Condividi*, nel riquadro sotto il video: a fianco dell'indirizzo abbreviato troverete il campo *Inizia a*, compilato automaticamente. Per attivare la funzione aggiungete un segno di spunta, e poi modificate l'indicazione sottraendo un paio di secondi: è infatti opportuno concedere allo spettatore il tempo per prendere confidenza con la scena e con il commento audio. Copiate infine il link e incollatelo dove preferite, oppure sfruttate le funzioni di condivisione integrate, che permettono di pubblicare il video su una moltitudine di social network, inviarlo via mail oppure incorporarlo direttamente in una pagina Html.

3 | INDIVIDUARE LE ESTENSIONI PIÙ PESANTI IN FIREFOX

Firefox, il popolare browser open source sviluppato dalla Mozilla Foundation, è molto amato dagli utenti più avanzati poiché permette di personalizzare in profondità l'interfaccia e le funzioni grazie a componenti aggiuntivi, plug-in e opzioni avanzate che espongono moltissimi dettagli del suo funzionamento interno. Questa struttura modulare, però, presenta anche qualche svantaggio: è fin troppo facile lasciarsi prendere la mano e

installare una quantità di estensioni superflue. Inoltre, i componenti di terze parti mettono potenzialmente a rischio la stabilità e le prestazioni del programma: basta un piccolo errore di programmazione in un modulo esterno per rendere Firefox molto più lento e affamato di memoria. Per fortuna, tra le estensioni del browser è disponibile un prezioso strumento di analisi che permette di individuare i colpevoli: in seguito si può decidere se accettare la riduzione delle prestazioni oppure se eliminare l'estensione incriminata, magari sostituendola con altri componenti, più efficienti, capaci di offrire funzioni analoghe.

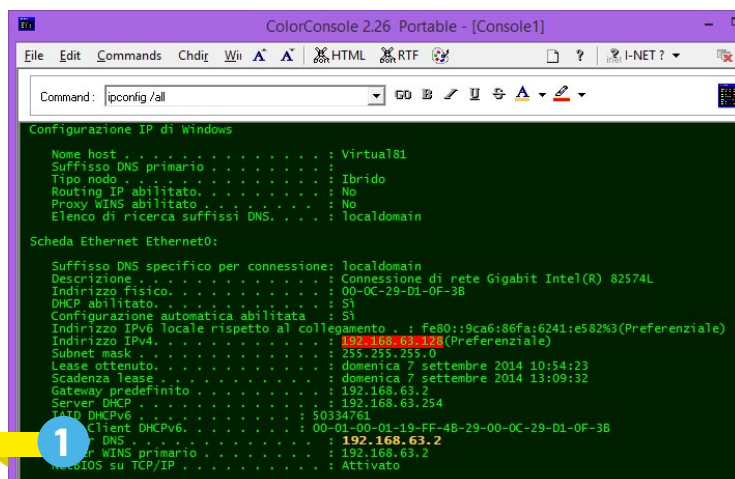
Per installare l'estensione visitate la pagina <https://addons.mozilla.org/it/firefox/addon/about-addons-memory>, fate clic sul pulsante *Aggiungi a Firefox* e poi su *Installa adesso*, al termine dello scaricamento. Verificare l'occupazione di memoria è semplicissimo. Innanzi tutto, aprite Firefox e iniziate a navigare normalmente, perché è essenziale simulare una tipica sessione di navigazione: molti componenti iniziano a lavorare, occupando memoria e risorse di calcolo, solo quando si naviga sul Web. Aprite poi una nuova scheda, per esempio con la scorciatoia da tastiera *Ctrl+T*, e digitate *about:addons-memory*, per visualizzare una pagina con tutti i dettagli sull'occupazione di memoria di ogni componente attivo.

Alleggerire Firefox
Alcune estensioni possono appesantire Firefox, ma è facile identificarle

UTILITY

1 | UN'ALTERNATIVA AL PROMPT DEI COMANDI DI WINDOWS

Anche se Microsoft ha fatto tutto il possibile per evitare agli utenti di Windows il ricorso al terminale, ci sono comunque casi in cui è necessario, o semplicemente più comodo, aprire una nuova sessione del prompt dei comandi e digitare a mano qualche riga di testo. Ad esempio, per verificare tutti i dettagli della configurazione di rete è molto più veloce scrivere il comando *ipconfig /all* che aprire il Pannello di controllo e addentrarsi nei meandri delle finestre di impostazioni e configurazione dei dispositivi di rete. Ma il prompt dei comandi è uno strumento molto limitato: chiunque abbia avuto l'occasione di utilizzare uno dei terminali per Linux ha potuto verificare che anche un programma così semplice può giovare di qualche funzione un po' più avanzata e amichevole. Proprio questo è lo scopo di ColorConsole, un'utility gratuita scaricabile, anche in formato portable, dal sito www.softwareok.com/?seite=Freeware/ColorConsole. L'aspetto del tool è molto simile a quello del prompt dei comandi di Windows, ma si notano subito il menu e la barra degli strumenti. Quest'ultima, in particolare, permette di agire sull'aspetto del testo modificando le proprietà di formattazione (corsivo, grassetto, sottolineato e così via). Due comodi pulsanti, alla fine della prima sezione di strumenti nel menu principale, aumentano o diminuiscono la dimensione del carattere, per visualizzare più informazioni in una sola schermata. Le funzioni Html e Rtf esportano il testo come pagina Web o documento di testo, conservando tutte le caratteristiche di formattazione, mentre il pulsante con l'icona a forma di tavolozza permette di scegliere la combinazione di colori. Ma le funzioni di ColorConsole non riguardano soltanto l'estetica: il menu *Chdir* permette di navigare nell'albero delle cartelle in modo visuale, senza essere costretti a utilizzare ripetutamente i comandi *dir* e *cd* per raggiungere la directory cercata. *Commands*, invece, propone una selezione di comandi di uso frequente, personalizzabile tramite la funzione *Add*. Un altro dettaglio interessante riguarda le funzioni legate agli appunti: al contrario del prompt



dei comandi, ColorConsole supporta le scorciatoie da tastiera tradizionali, come **Ctrl+C** e **Ctrl+V**.

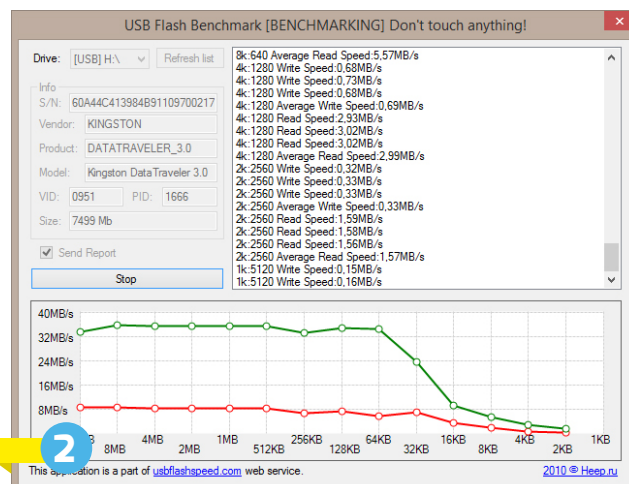
2 | UN BENCHMARK PER I PEN DRIVE

Le chiavette Usb sono sul mercato ormai da molti anni, e quasi tutti gli utenti ne hanno accumulate molte, con le forme, le dimensioni e le capacità più diverse. Spesso è difficile ricordarne la provenienza, e ancor più arduo è valutarne le prestazioni: un modello da 64 o 128 Mbyte è di certo datato, e difficilmente potrà garantire velocità di lettura e scrittura accettabili, ma nel caso di una chiavetta da 1 o 2 Gbyte non sempre si riesce a stimarne le prestazioni soltanto copiandovi un file. E di solito ci si accorge di eventuali problemi nel momento meno opportuno, per esempio quando si è in ritardo e bisogna copiare un file di grandi dimensioni. Esistono però strumenti dedicati proprio all'analisi delle prestazioni delle memorie di massa Usb, come il tool gratuito FlashBench scaricabile dal sito <http://usbflashspeed.com>. Vediamo come utilizzarlo. Scaricate l'archivio del programma, scompattatelo e avviate il file *FlashBench.exe*. Collegate la chiavetta da analizzare, attendete il riconoscimento da

parte del sistema e fate clic sul pulsante *Refresh list*. Selezionate l'unità tramite la casella a discesa *Drive* (i dispositivi Usb sono preceduti dalla stringa *[USB]*); il software compilerà automaticamente i dati nella sezione *Info*, riportando il nome del produttore, il modello, la capienza e molte altre informazioni. Per avviare l'analisi delle prestazioni fate clic sul pulsante *Benchmark*: il programma scriverà e leggerà file di varie dimensioni, per analizzare le prestazioni dell'unità. Le informazioni presenti sulla chiavetta non vengono cancellate, ma è necessario uno spazio libero di almeno 100 Mbyte. Il test richiede alcuni minuti, dopodiché potrete scegliere se inviare i risultati al produttore: sul sito www.UsbFlashSpeed.com, infatti, si possono confrontare le prestazioni delle proprie chiavette Usb con migliaia di altri modelli, grazie alle segnalazioni degli utenti.

3 | CONTROLLARE GLI AGGIORNAMENTI AUTOMATICI DEI PROGRAMMI

Mantenere aggiornati i principali programmi installati nel sistema è importante, sia per risolvere eventuali bug e problemi evidenziati dalle release



precedenti, sia soprattutto per garantire la sicurezza del Pc: eventuali falle di un programma potrebbero essere sfruttate dai malware per introdursi nel computer. Numerosi programmi, quindi, integrano routine di aggiornamento automatico che segnalano la presenza di nuove versioni e spesso le scaricano e installano automaticamente. Windows, però, non offre ancora un sistema di update centralizzato: ogni software implementa l'aggiornamento in modo diverso, e spesso non è neppure chiaro dove l'utente possa agire per modificare o disattivare queste funzioni. Per questo motivo è molto utile UpdateFreezer, un pratico tool gratuito che raccoglie in un'unica interfaccia le opzioni di aggiornamento automatico di alcuni programmi molto diffusi. Per scaricarlo basta visitare la pagina www.updatefreezer.org e scegliere se utilizzare la versione tradizionale oppure quella portable. UpdateFreezer è molto intuitivo: basta avviarlo per visualizzare, in un'unica finestra, le opzioni di aggiornamento di tutti i software supportati. Se i programmi non sono installati nel sistema, le relative impostazioni non vengono mostrate. I pulsanti disponibili per ogni programma permettono di controllare la relativa funzione di aggiornamento: in alcuni casi si può solo scegliere se attivare o disattivare gli update automatici, mentre altri software propongono più opzioni: Firefox, per esempio, consente di scegliere se avvisare l'utente, senza però scaricare e installare nulla. Due pulsanti collocati lungo il margine superiore della finestra permettono di attivare e disattivare con un clic tutte le funzioni di aggiornamento, per semplificare la configurazione. Il numero di software supportati è ancora esiguo, ma UpdateFreezer è comunque un'alternativa comoda e veloce alla ricerca delle opzioni nelle finestre di configurazione dei singoli programmi. •

